

# T I medici chiedono i concorsi Asl

## Più personale negli ospedali, scende in campo Grimaldi presidente dell'Anaa

► TERAMO

«Aumentare le risorse per il personale e fare subito i concorsi». È l'appello che **Alessandro Grimaldi**, segretario Anaa Asso-med Abruzzo, rivolge ai manager delle aziende sanitarie locali della regione, e al nuovo governo regionale, «ricordando a tutti i rappresentanti coinvolti», afferma, «che da qui alla fine dell'anno, se i 4 miliardi di euro di *spending review* previsti nella finanziaria nazionale saranno confermati, c'è il forte rischio di un nuovo blocco delle assunzioni e del *turnover*».

Le Asl abruzzesi, secondo Grimaldi, devono rapidamente presentare, se non l'hanno ancora fatto, i piani delle assunzioni per l'anno in corso e per il 2020. «Occorre inoltre snellire le procedure concorsuali, soprattutto per ciò che riguarda la nomina dei componenti le commissioni, e aumentare le risorse per il personale», aggiunge. Il blocco del turnover, sottolinea, «è un rischio assolutamente da evitare dato che, come ormai è noto a tutti, la sanità pubblica vive in Abruzzo una situazione quasi paradossale, con vuoti di organico che po-

trebbero riflettersi negativamente sulla qualità delle prestazioni e sulla stessa salute dei cittadini. La programmazione del personale si fa sulla base di atti aziendali, in questi anni frutto di parti sempre molto laboriosi, e il rischio che stiamo correndo è quello di perdere tempo prezioso, con la conseguenza che molti giovani potrebbero, in assenza di concorsi, migrare verso regioni più organizzate e gli organici continuerebbero a impoverirsi a causa della scelta di molti colleghi di andare in pensione con quota 100». Secondo Grimaldi,

occorre agire subito «per evitare che in alcuni ospedali abruzzesi saltino interi reparti per mancanza di specialisti. Anche la recente abolizione del tetto di spesa del 2004 potrebbe risultare penalizzante per le regioni del centro-sud poiché ora si fa riferimento alla spesa storica degli ultimi anni, ovvero di un periodo in cui molte regioni (come l'Abruzzo) erano ancora soggette al piano di rientro. Nel nostro caso, ad esempio, aumentare la capacità di spesa del 5% rispetto al 2018 non servirebbe a colmare il fabbisogno di medici». (c.s.)



Sempre meno medici all'ospedale

## Pochi medici, la Asl vuole richiamare i pensionati

### SANITÀ

«Se si continuerà ad avere difficoltà ad assumere medici, tra un anno o due anche noi saremo costretti a richiamare chi è andato in pensione». L'allarme è del direttore generale della Asl di Teramo, Roberto Fagnano, che non mette in discussione tanto l'arrivo di fondi o meno, quando invece la complessità e la farraginosità dell'espletamento dei concorsi, delle relative scuole di specializzazione e di vari altri fattori che incidono sulla carenza dei dottori in corsia.

Certo è sempre un'estrema ratio quella di ricorrere a chi è ora in santa pace ai giardinetti o o con un nipotino e il manager Asl lo chiarisce: «Se continua così la situazione, questa non è un'idea peregrina, anzi». La contingenza «non dà adito ad un orizzonte più chiaro in cui si possa scorgere una linea sgombra da criticità», insomma per farla breve gli attuali interventi governativi non vanno in tal senso. Fagnano fa riferimento al decreto Calabria, che limita le spese al 2018, «all'interno del quale si congela il criterio della spesa storica e quindi le aziende virtuose (Teramo) o quelle che hanno poco personale continuano ad

avere sempre meno risorse». Un discorso peggiorativo che al dg non va giù e che gli fa temere prossime azioni considerate forti, come appunto quella del richiamo dei pensionati in sanità pubblica. L'appello dell'Anao Assomed regionale è preoccupante: «Fate subito i concorsi», è la prima considerazione di Alessandro Grimaldi diretta soprattutto ai 4 dg abruzzesi. «Occorre snellire le procedure concorsuali, soprattutto per ciò che riguarda la nomina dei componenti le commissioni, e aumentare le risorse per il personale». Il segretario è preoccupato dei 4 miliardi di euro di spending review previsti nella finanziaria nazionale che se confermati, «c'è il forte rischio di un nuovo blocco delle assunzioni e del turnover». «Un rischio assolutamente da evitare dato che, come ormai è noto a tutti, la sanità pubblica vive in Abruzzo una situazione quasi paradossale, con vuoti di organico che potrebbero riflettersi negativamente sulla qualità delle prestazioni e sulla stessa salute dei cittadini». C'è oltretutto il pericolo paventato che i giovani medici in assenza di concorsi possano «migrare verso regioni più organizzate».

**Maurizio Di Biagio**

# quotidianosanità.it

Venerdì 19 APRILE 2019

## Grimaldi (Anaa): “Aumentare le risorse per il personale e fare subito i concorsi”

***L'appello del segretario regionale del sindacato dei medici ospedalieri. “Occorre agire subito per evitare che in alcuni ospedali abruzzesi saltino interi reparti per mancanza di specialisti”. Grimaldi richiama l'attenzione del Governo regionale anche sulle strutture private: “Va bene lo svolgimento di attività complementari, ma non si può arrivare all'assurdo di concedere al privato ciò che non si concede al pubblico”.***

“Le Asl abruzzesi devono rapidamente presentare, se non l'hanno ancora fatto, i piani delle assunzioni per l'anno in corso e per il 2020. Occorre inoltre snellire le procedure concorsuali, soprattutto per ciò che riguarda la nomina dei componenti le commissioni, e aumentare le risorse per il personale”. È la richiesta che **Alessandro Grimaldi**, segretario Anaa Assomed Abruzzo, rivolge direttamente ai manager delle aziende locali e indirettamente al nuovo governo regionale, ricordando a tutti i rappresentanti coinvolti che “da qui alla fine dell'anno, se i 4 miliardi di euro di spending review previsti nella finanziaria nazionale saranno confermati, c'è il forte rischio di un nuovo blocco delle assunzioni e del turnover. Un rischio assolutamente da evitare dato che, come ormai è noto a tutti, la sanità pubblica vive in Abruzzo una situazione quasi paradossale, con vuoti di organico che potrebbero riflettersi negativamente sulla qualità delle prestazioni e sulla stessa salute dei cittadini”.

**“La programmazione del personale – insiste Grimaldi - si fa sulla base di atti aziendali, in questi anni frutto di parti sempre molto laboriosi, e il rischio che stiamo correndo è quello di perdere tempo prezioso, con la conseguenza che molti giovani potrebbero, in assenza di concorsi, migrare verso regioni più organizzate e gli organici continuerebbero a impoverirsi a causa della scelta di molti colleghi di andare in pensione con quota 100. Occorre agire subito per evitare che in alcuni ospedali abruzzesi saltino interi reparti per mancanza di specialisti”.**

**Per il segretario regionale Anaa, “anche la recente abolizione del tetto di spesa del 2004 potrebbe risultare penalizzante per le regioni del centro-sud poiché ora si fa riferimento alla spesa storica degli ultimi anni, ovvero di un periodo in cui molte regioni (come l'Abruzzo) erano ancora soggette al piano di rientro. Nel nostro caso, ad esempio, aumentare la capacità di spesa del 5% rispetto al 2018 non servirebbe in alcun modo a colmare il fabbisogno di medici”.**

**Grimaldi chiede, infine, “un'attenzione particolare, nel quadro generale, alla spesa corrente, ci riferiamo in particolare a eventuali sforamenti o pagamenti extrabudget in favore delle strutture private. Va bene lo svolgimento di attività complementari, ma non si può arrivare all'assurdo di concedere al privato ciò che non si concede al pubblico”.**